

## "Amate l'Architettura", cento opere progettate e realizzate nella provincia di Roma

Matteo Di Paolo Antonio

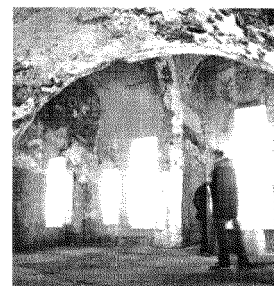
Decine di lastre retroilluminate sospese in aria, raffiguranti i migliori progetti architettonici, hanno fatto da cornice nella Casa dell'Architettura di Roma all'ultimo appuntamento della manifestazione che ha dato grande visibilità alle opere di giovani e poco conosciuti professionisti italiani.

Si chiama "Amate l'Architettura" il concorso promosso dall'Ordine degli Architetti della capitale, con il patrocinio della Provincia di Roma, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che si è concluso martedì 15 aprile. L'appuntamento romano è stato preceduto da tre mostre a Civitavecchia, Tivoli e Colferro, in cui sono stati esposti i cento progetti concorrenti.

La giuria, composta dai professori Lucio Carbonara, Piero Ostilio Rossi e Livio Sacchi, ha selezionato dodici lavori finalisti e, infine, ha assegnato il premio per il migliore ad N!Studio per il *Museo del Fiume a Nazzano* (1996-2000) e un riconoscimento alla committenza del progetto di Nicola De Risi per la *Casa a Bellegra* (2007) progettata dall'architetto Sergio Bianchi. Fuori concorso, la giuria ha anche deciso di attribuire una menzione speciale per l'intervento di *completamento delle ex-Scuderie Aldobrandini ed allestimento del Museo Tuscolano a Frascati*, realizzato da Massimiliano Fuksas. «Abbiamo indetto questo concorso – ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, Amedeo Schiattarella – per ribadire con forza che non rinunciamo alla grande responsabilità che come architetti ci compete: quella di chi svolge una professione che ha una forte influenza sulla vita sociale dei cittadini». L'obiettivo dell'iniziativa "Amate l'Architettura" è di spingere le amministrazioni pubbliche, i committenti privati e tutto il comparto dell'edilizia ad operare interventi urbanistici e architettonici di alto livello progettuale e a promuovere i lavori di architetti giovani o poco noti.

Il ciclo di mostre a Civitavecchia, Tivoli, Colferro, Roma è stato allestito dagli architetti Enza Evangelista, Nicola Auciello e Marco Alcaro e realizzato con un allestimento "mobile": si trattava di leggere reti metalliche che facevano da supporto alle immagini dei progetti e anche da protezione delle diverse superfici archeologiche dove erano situate. Un modo, questo, per riproporre l'affascinante accostamento tra antico e moderno. «Volevamo mostrare -hanno spiegato i curatori- l'architettura contemporanea in siti di grande rilevanza storica e architettonica, ma non facilmente visitabili, come le antiche peschiere romane di Civitavecchia e il santuario di Ercole vincitore a Tivoli. Abbiamo valorizzato i luoghi che ci hanno ospitati, utilizzando per esporre i progetti elementi verticali, leggeri e trasparenti, che hanno messo in risalto la qualità

originaria e il valore del restauro sin qui effettuato di quegli antichi manufatti».



## Laboratorio Tivoli. Progetti di trasformazione urbana

Luigi Paglialunga

L'Amministrazione Comunale di Tivoli ha negli ultimi 10 anni operato sul proprio territorio trasformandolo in uno dei *laboratori progettuali* più attivi della provincia romana grazie anche alla dinamica predisposizione realizzativa del sindaco uscente Marco Vincenti, al quale va riconosciuto il merito di aver allineato il rapporto esistente tra opere costruite, estensione territoriale e finanziamenti agli standard europei e non a quelli nazionali. Ne è derivata una serie crescente di interventi mirati di piccola, media e grande scala – l'ultimo dei quali la *galleria stradale di Monte Ripoli* – che ha riguar-

dato il centro abitato e che sono stati capaci di affiancare alla funzionalità organizzativa la qualità architettonica; una sostituzione in termini compositivi di tutto ciò che ostacolava e impediva, da una parte lo sviluppo economico e, dall'altra la promozione della città nei circuiti turistico-mediativi nonostante la città stessa sia sede di alcuni tra i siti storico-archeologici più conosciuti al mondo come quelli di Villa Adriana, Villa D'Este, Villa Gregoriana e, di prossima apertura al pubblico, il Santuario di Ercole Vincitore. Proprio in quest'ultimo, dal 14 al 16 marzo, in occasione della mostra-

Vista del complesso delle cartiere di Tivoli allo stato attuale



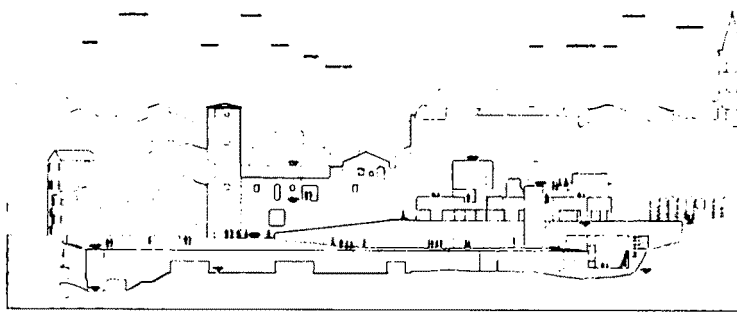
L'intervento di riqualificazione del complesso della cartiera Parmegiani (progetto dello Studio Gregotti Associati): simulazione al computer



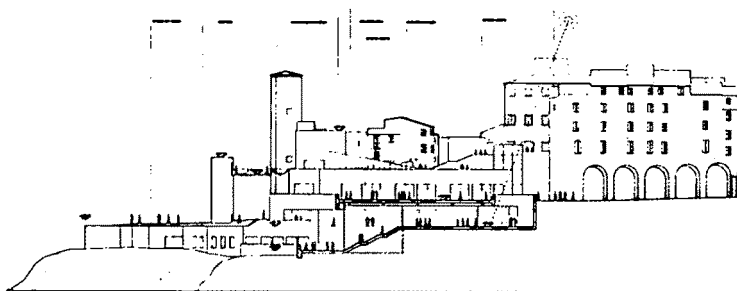
evento "Amate l'Architettura" organizzata dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia, sono state esposte alcune opere, in parte realizzate e in parte ancora a livello progettuale, che rappresentano quelle che potremmo individuare come le due linee tematiche principali perseguite dall'Amministrazione per lo sviluppo della città.

La prima è quella della *pianificazione*, dove attraverso l'attuazione e il completamento dei *piani* è stata data una prospettiva organica allo sviluppo del territorio, con particolare attenzione al centro storico e all'area che si lega all'utilizzazione della risorsa termale. Nell'ambito di questo primo tema potremmo inserire il progetto di riqualificazione della *Cartiere Parmegiani* e il *Piano Particolareggiato per il riassetto di Piazzale Matteotti*, ambedue redatti dallo Studio Gregotti Associati. Il primo rientra all'interno di un Piano di Recupero di dimen-

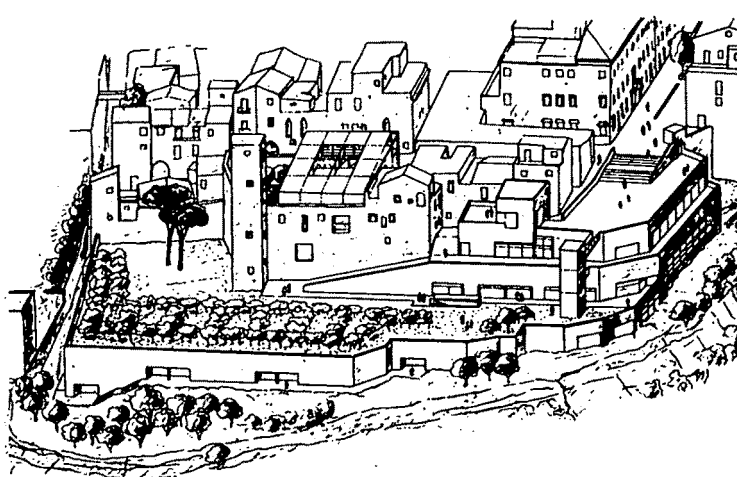
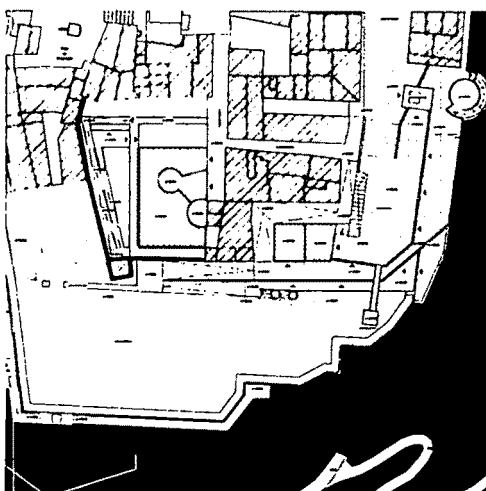
sioni più ampie che riguarda l'intera area industriale dismessa delle cartiere, uno tra i luoghi meno conosciuti e allo stesso tempo più affascinanti della città di Tivoli sul quale si punta per aumentare la capacità ricettiva della città nei confronti del turismo. Il secondo, collocato in un'area più centrale, riorganizza un *vuoto urbano* attraverso il collegamento delle diverse quote della città su una *piastra sospesa*, rivitalizzando l'intera zona attraverso un implemento funzionale. L'altra area tematica è quella che potremmo definire delle *infrastrutture* o se si vuole della *mobilità*. Le opere associabili a questo tema sono il *parcheggio multipiano di Piazza Massimo*, intervento strategico ai fini della viabilità del centro storico di Tivoli, e il *Parco Lineare di Via di Villa Adriana\**, che rientra all'interno di un programma di sviluppo più ampio, elaborato dal VI Settore Urbanistica (grazie anche alle capacità del suo dirigente, Maria Luisa Salvatori, e



Prospetto nord



Sezione longitudinale



#### CARTIERA PARMEGIANI PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE progetto: Studio Gregotti Associati

L'opera si inserisce nella Valle di Vesta, uno degli ambienti storici più straordinari in cui i salti d'acqua nella valle dell'Aniene e gli interventi umani nel corso di 3000 anni hanno generato un paesaggio unico oggetto di ammirazione e di raffigurazione da parte della cultura europea.

Il piano di recupero propone di ridurre a testimonianza storica le cartiere recentemente insediate, spogliando le mura della città dalla loro incrostazione. L'area torna a configurarsi come la tradizione dei viaggiatori in Italia l'ha immortalata. Solo una quota

parte delle cartiere viene recuperata per funzioni turistiche e residenziali entro il parco storico nel quale si trovano. Un particolare valore assume la parziale demolizione della ex Cartiera Parmegiani, ora di proprietà comunale, che consente la nuova definizione di una testata prominente sulla valle dell'Aniene, un diradamento del fronte esistente che libera e al contempo riscopre la quinta urbana del tessuto storico retrostante. Il parziale recupero e la nuova sistemazione sono destinati a funzioni di alto rango per la città.

ARGOMENTI

**PIANO PARTICOLAREGGIATO PER IL RIASSETTO DI PIAZZALE MATTEOTTI**  
 progetto: Studio Gregotti Associati

L'area di Piazzale Matteotti risulta da uno scavo attuato molti anni fa sulla quota della città romana ed attualmente costituisce una separazione tra l'area dell'anfiteatro di Blaeso da un lato e la chiesa di S. Anna dall'altro.

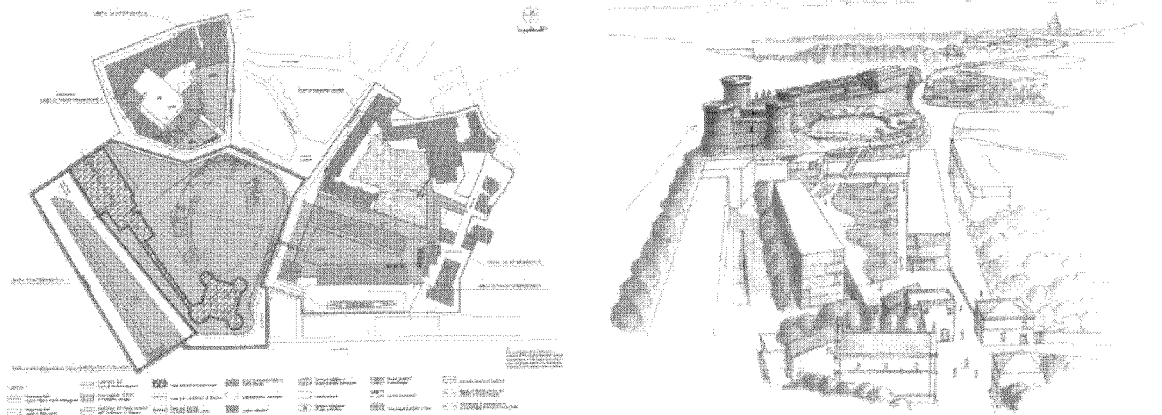
L'area è interna alle antiche mura ed è di proprietà comunale. Il progetto propone di ristabilire la quota antica risanando il centro storico della ferita subito. Un nuovo fabbricato destinato ad uffici è disposto in modo tale da

recuperare le quote antiche con un parco pubblico che abbia continuità al livello della città mettendo in diretta connessione l'area archeologica dell'anfiteatro di Blaeso con la chiesa di S. Anna ed il tessuto storico circostante.

Sotto la quota della piazza sono previsti due piani di parcheggio. Al di sopra due edifici di due piani (tre verso le strade esistenti) che prendono giacitura dagli edifici esterni esistenti i quali rimangono divergenti rispetto alla nuova piazza.

con una testata diversamente orientata che crea una mediazione con l'imponente Rocca Pia esistente. Gli edifici hanno un piano terra porticato destinato al commercio e i piani superiori destinati ad uffici

106



**IL PARCO LINEARE DI VIA DI VILLA ADRIANA**  
 progetto: Luigi Pagliarunga

L'intervento consiste nell'ampliamento e nella riorganizzazione dell'attuale sede stradale di via di Villa Adriana, ottenuto attraverso lo spostamento interno del muro perimetrale della fabbrica Trelleborg, ex Pirelli, per una profondità che varia dai 1,3 ai 6 metri lungo via di Villa Adriana, e di circa 35 metri nel punto di intersezione con la via Tiburtina.

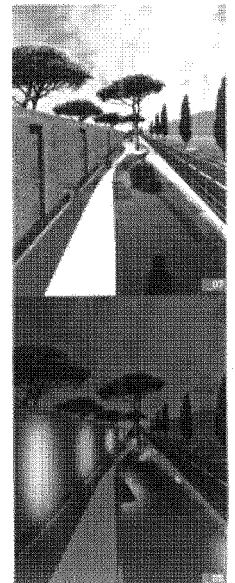
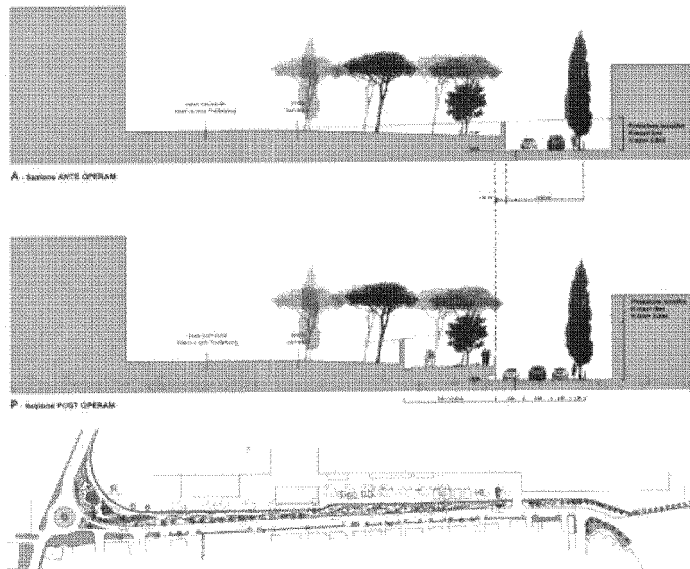
Il dislivello esistente tra il terreno della Trelleborg e la quota stradale - circa 1,5 mt - è stato trasformato in una passeggiata in quota che si estende per circa 500 mt e che incorpora le numerose essenze arboree presenti all'interno della fabbrica attestandosi sulla sua quota di riferimento. Una serie di suggestioni innescano un processo di riconoscimento sia nei temi del passato che in quelli della città presente. L'acqua fa sì ritrova nell'ideazione del nuovo muro di recinzione che presenta una serie di

aperture ritmate. Altrettanto chiari appaiono il richiamo metafisico ai vari acquedotti presenti sul territorio comunale e l'utilizzo di materiali come il travertino e il mattone che ripropongono un senso di appartenenza al territorio.

L'organizzazione spaziale del complesso appare dinamica, mai statica, fluida nel suo lento scorrere al pari dei veli d'acqua che ne riacenziano il procedere. Organizzate lungo queste curve tese, una serie di vedute ripetute in maniera

mai costante ne rafforzano l'immagine naturalistica dalle quali provengono ribadendo quel senso di appartenenza al territorio che fino ad ora gli era stato negato. Altrettanta importanza è stata data alla immagine

notturna di questa passeggiata in quota, in particolare modo si è cercato di creare un'alternanza tra zone di luce e zone d'ombra che ripropongono, ai pari di un ideogramma, i segni identificativi dell'ipotesi progettuale.



del responsabile dell'Ufficio Operativo, Federica Merletti) e finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione del sistema delle accessibilità al sito archeologico di Villa Adriana. Sempre all'interno della mostra "Amate l'Architettura", l'Amministrazione Comunale ha esposto altre due realizzazioni, più decentrate rispetto alle precedenti e per certi aspetti autonome, anche se inscrivibili all'interno del tema della pianificazione. L'una, derivante dal *Piano Particolareggiato delle Terme* e riguardante nello specifico la realizzazione del *Victoria Terme Hotel*, all'interno dell'impianto termale Acque Albule di Tivoli Terme, oggetto di un radicale ammodernamento, l'altra, realizzata dallo studio A.T.P. (D. Bugli, F. Bugli, S. Montagna, G. Capobianco, G. Pietropoli) riguardante il *Palativoti* che incrementa le capacità propositiva e ricettiva della città in ambito sportivo, adeguando e ampliando il Centro sportivo comunale in località Arci con un Palasport la cui caratteristica principale risiede nella versatilità del suo impianto grazie all'inserimento di tribune telescopiche.

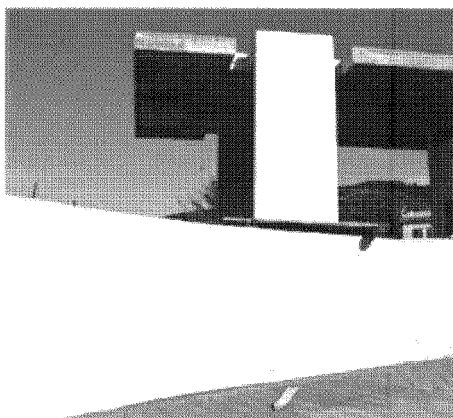
*\* Questo progetto generale, che vede buona parte degli interventi ultimati o in corso d'opera, è stato finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministero Infrastrutture e Trasporti attraverso la società ARCUS, soggetto incaricato della realizzazione del programma degli interventi.*

#### IL PARCHEGGIO MULTIPIANO DI PIAZZA MASSIMO progetto: Luca Marta, Luigi Pagliarunga

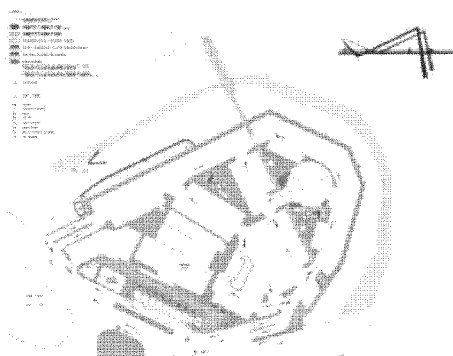
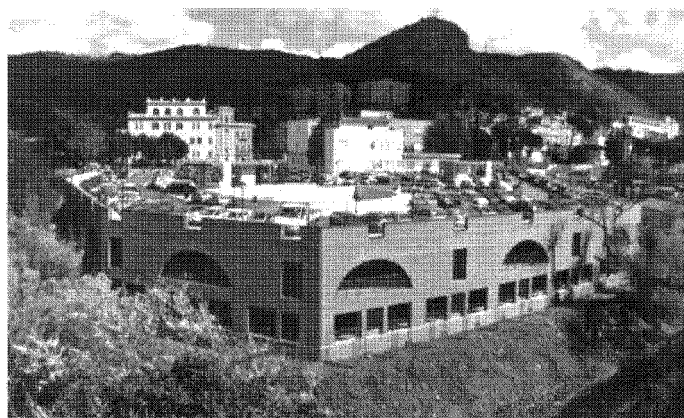
Consegnato anticipatamente al pubblico nel mese di dicembre 2007 il nuovo parcheggio sorge su un'ansa del fiume Aniene, in questo tratto reggimentato fino a sfociare lungo la cascata di Ponte Gregoriano, limite dell'intervento. Nonostante la sua vicinanza con le emergenze storico - naturalistiche del luogo, l'area era stata ridotta a spazio di risulta e parcheggio auto abusivo a servizio della ASL. Questa condizione di degrado e la crescente richiesta di nuovi parcheggi avevano reso incompatibile la sua marginalità con le ambizioni di sviluppo turistico-culturale portate avanti dall'Amministrazione Comunale. Realizzato nel tempo record di soli due anni è costato circa quattro milioni di euro, due dei quali finanziati dalla Provincia di

Roma e ha dotato la città di circa 500 posti auto, 300 in superficie e 200 dislocati su due piani interrati serviti da una rampa circolare centrale. L'idea progettuale è stata quella di creare in superficie un sistema misto parcheggio/piazza con aree di sosta e percorsi pedonali all'interno, capaci di convertire il parcheggio stesso in un punto di ritrovo, punto di arrivo o di partenza della passeggiata cittadina. L'intervento è stato scorporato in due aree contigue ma separabili anche in funzione degli stralci realizzativi. La prima, quella antistante la ASL è stata pensata come una piazza lineare in grado di dialogare con le aree limitrofe attraverso il ribadire di temi e segni esistenti quali alberature e pavimentazioni. La seconda è stata pensata come

sistema misto all'interno del quale amplificare gli spazi e le aree pedonali attraverso l'utilizzo di materiali differenziati e la creazione di nuove relazioni e scorci visuali verso l'intorno. È prevista infatti la realizzazione di una passerella pedonale per collegare il parcheggio con l'area antistante. L'immagine d'insieme è quella di un intervento inserito nel contesto in modo tale da apparire quasi scontato. Lo stesso utilizzo di tufo dalla tonalità calda ha facilitato l'assorbimento dell'opera nell'immaginario collettivo ancor prima della sua ultimazione, ricorrendo a elementi formali e materici già sedimentati nella memoria della cittadinanza. Grande attenzione è stata inoltre riservata alla composizione cromatica, sempre controllata attraverso la dominante dei grigi.



Il parcheggio di piazza Massimo



Passerella pedonale di collegamento tra il nuovo parcheggio e il centro di Tivoli  
progetto: Luigi Pagliarunga

